



Il presidente onorario dell'Arci-gay e deputato dell'Ulivo risponde alle sollecitazioni della sinistra radicale

Grillini: "Pronto a fare il sindaco"

E il Polo boccia l'avance di Cofferati sulla sicurezza

FRANCO Grillini a bordo campo. Piace alla sinistra radicale l'idea di schierare un candidato gay come il sindaco di Parigi Delanoë in alternativa a Cofferati. Il fondatore dell'Arci Gay per ora fa pre-tattica: «Pronto a candidarmi, se il sindaco non si ripresenta». Ma per Rifondazione e Cantiere è il candidato giusto: «Laico, di sinistra e bolognese». Cofferati, intanto, lancia all'opposizione la proposta di un patto bipartisan sulla sicurezza. Ma i leader dell'opposizione lo bocciano: «In due anni la giunta ha fatto solo chiacchiere, il luogo in cui confrontarsi è il consiglio comunale, un altro tavolo non serve». E il sindaco controreplica: «La mia proposta è semplice, mi pare che il centrodestra voglia stare lontano da qualsiasi responsabilità».

La discesa in campo del deputato ex ds piace a Rifondazione e Cantiere. Naldi: è presto. Bartolini: mai posto tema dei nomi

La sinistra radicale: bene Grillini

"Ottimo candidato. Conosce la città, è laico e di sinistra"

ELEONORA CAPELLI

SE NON è ancora sceso in campo, sicuramente Franco Grillini, presidente onorario Arcigay e deputato Ds, è negli «spogliatoi». Come candidato sindaco della sinistra radicale per le elezioni del 2009, Grillini ha scelto la strada dell'ironia per proporre caratteristiche che lo renderebbero la scelta ideale: bolognese, figlio di operai e contadini e che parla il dialetto. Tiziano Loreti, il segretario di

Rifondazione Comunista a Bologna che con più forza ha spinto nei giorni scorsi gli «scontenti» della coalizione di centro sinistra a elaborare un programma e un nome alternativo per le elezioni del 2009, ha accolto la disponibilità con interesse. «Sono contento della sua disponibilità, mi sem-

bra un candidato molto interessante: conosce bene la città, è laico ed è un candidato sufficientemente di sinistra e questo va bene». Non sarebbe di Loreti, comunque, la paternità della candidatura: «Giuro che non l'ho spinto io», ha detto il segretario. La candidatura del presidente Arcigay, che nel 1982 inaugurò la sede del circolo di cultura omosessuale al Cassero di Porta Saragozza e in accordo con gli amministratori di allora, Renato Zangheri e poi di Renzo Imbeni, fece di Bologna la città-simbolo dei diritti civili per gli omosessuali, raccoglie intanto il plauso di alcune voci della sinistra radicale. Da Serafino D'O-

nofrio de Il Cantiere, che trova quella di Grillini «una bella candidatura». «È un laico, un bolognese, insomma un bel candidato per la città». Ma tra gli scontenti del

sindaco Sergio Cofferati, c'è una certa prudenza ad aprire la campagna elettorale, con tanto di nome e programma, con due anni di anticipo sulle elezioni. «Sono manifestazioni di esuberanza politico-amministrativa», ha commentato Gian Guido Naldi, coordinatore bolognese della sinistra democratica, mentre il filosofo Stefano Bonaga, primo firmatario della «lettera dei 43», critica con l'amministrazione, ha scelto di parlare per metafora. «Adesso ci sono delle grandi crepe nel centro sinistra, e bisogna trovare un percorso che le faccia diventare una figura, non un crepaccio», ha detto sibillino, anche se questo non gli impedisce di valutare Grillini «una persona stimabilissima, che ha sostenuto battaglie nelle quali credo». Giudizio che trova concorde anche Silvia Bartolini che guida

i Formidabili ex amministratori critici con l'amministrazioni. «Franco è un amico, sono contenta dei suoi successi e anche delle sue promozioni sul campo», dice divertita, «noi però non abbiamo posto una questione di candidatura». Un merito va riconosciuto all'uscita del presidente Arcigay, «è intervenuto con ironia e



autoironia, che servono per vivere meglio e per far vivere meglio anche gli altri».

Fronte compatto contro candidature premature da Ds e Margherita: «è un'assurdità discutere oggi del 2009» hanno detto Andrea De Maria, segretario Ds, e Gianluca Beneamati, coordinatore della Margherita. «Ci sono un sindaco e una giunta da sostenere lealmente e una maggioranza che deve concentrarsi sulle cose da fare».

